

Docente a Pavia

La Cattedra di Storia Naturale nella neo-costituita Facoltà di Scienze, Matematiche, Fisiche e Naturali fu suddivisa nel 1875 nei suoi insegnamenti, che divennero altrettante cattedre, ognuna con un proprio titolare. Le sezioni del Museo di Storia Naturale fondato da Lazzaro Spallanzani nel 1771 proseguirono in autonomia, abbinate alle rispettive cattedre poi erette a Istituti, e per Pietro Pavesi fu l'occasione per tornare nella sua città natale a dirigere, ampliare e valorizzare il Laboratorio e il Museo di Zoologia dell'Università.

A Pavia trascorse il periodo più importante di tutta la sua vita scientifica, e ciò è ben visibile in tutti i vari argomenti da lui trattati, dove emerge la mente del sottile ricercatore, dalle vaste e profonde idee. Nelle sue ricerche di sistematica, compiute su diversi gruppi animali, egli prese occasione dallo studio delle forme per indagare la loro distribuzione geografica nelle varie regioni, mettendo in evidenza l'affinità zoologica di esse e ricercando le cause che determinano la dispersione delle specie e le leggi che la governano. Questa sua tendenza lo portò ad integrare l'insegnamento della Zoologia con quello di Corologia, che tenne per incarico, e che fu innovativo nella didattica zoologica italiana. Dal 1888, con il conseguimento della libera docenza, tenne anche un corso di Parassitologia umana.

La sua erudizione e la grande capacità oratoria lo resero maestro di numerosi allievi, ai quali insegnava il rispetto della natura e la passione per la ricerca, guidandoli in quei settori di indagine a cui ciascuno era più portato.

Apparentemente burbero, era ben voluto dagli studenti: *“Non v'era dimostrazione di studenti a Pavia, in mezzo alla quale non si cacciasse. Sono benedetti ragazzi e non si sa mai dove possono andare a finire!”*

La stima dei colleghi gli valse la nomina a Preside della Facoltà di Scienze per diversi mandati, ma anche numerosi titoli accademici, tra i quali, quelli di: Membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Socio onorario dell'Imperial Regia Accademia degli Agiati di Rovereto, Corrispondente nazionale della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Corrispondente della Società Fisico-medica di Würzburg, Membro onorario della Società Elvetica di Scienze Naturali.

Fece parte di commissioni in numerosi concorsi a cattedra ed ebbe, tra l'altro, le significative onorificenze di Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Cavaliere Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e quella di Commendatore del Niscian-Ifrikar di Tunisi.

Pavesi, uno dei soci fondatori dell'Unione Zoologica Italiana, organizzò a Pavia, nel 1900, il primo Congresso Nazionale della Società e, per l'occasione, scrisse la pregevole monografia *L'Abbate Spallanzani a Pavia*, una discussione molto ben documentata sulla vita e sull'opera del suo illustre predecessore Lazzaro Spallanzani.